

Casi clinici

Gli Imenotteri umani

Casi clinici di tre componenti di una stessa famiglia umana

Giuseppe Attanasio

giusatt@tin.it

IRSMO – Catania

RIASSUNTO

Il presente lavoro suggerisce nuovi orizzonti nell'applicazione della clinica in soggetti della stessa famiglia umana che inspiegabilmente ricoprono individualmente sintomi di rimedi omeopatici appartenenti alla stessa famiglia: gli Imenotteri.

Apis mellifica, Formica Rufa, Vespa Crabro sono Imenotteri ed offrono una similitudine con i componenti di una stessa famiglia: due bambini (Formica R. e Vesta C.) con la loro mamma (Apis m.).

Il presente lavoro stimola ad una ricerca più attenta orientata verso i meccanismi di simbiosi biologica e psichica che potrebbero verificarsi in sistemi chiusi come quello della famiglia di umani, che per eventi spiacevoli può aver subito modifiche e transfert che ricopiano modelli esistenti in natura, comuni a più specie appartenenti alla stessa famiglia. E' solo una ipotesi che non ha ancora un supporto statistico, ma potrebbe essere stimolante se ad altri colleghi dovesse succedere di trovare la stessa concordanza.

TESTO:

Nel maggio del 1998 ho conosciuto una famiglia formata da mammae due figlie di 12 e 9 anni. La mamma è rimasta vedova tre anni fa, perdendo il marito in un tragico incidente. L'impatto di questa disgrazia in questo nucleo familiare è stato devastante, per il ruolo determinante che occupava la figura dell'uomo nella vita di ognuno di loro. Le reazioni immediate che seguirono furono quelle di una grande solitudine che si trasformò presto in grande solidarietà tra le tre donne, fino ad ottenerne una simbiosi poco comune. Tutto quello che avveniva in famiglia, da quel momento, era condiviso da tutte, comprese le piccole gioie del quotidiano. Ma la simbiosi che più mi ha colpito è stato il constatare che tutte e tre presentavano una toatlità sintomatologia riferibile a tre rimedi della stessa famiglia: gli Imenotteri. La cosa non passò inosservata ma, negli incontri successivi ho voluto scavare più a fondo cercando di capire se prima dell'evento tragico le tre donne presentassero la stessa sintomatologia. E' ovvio di no, perché spesso eventi come questi diventano causa di un nuovo quadro sintomatologico, che il più delle volte porta a rimedi diversi dai precedenti all'evento, i rimedi che veniva fuori erano differenti e non presentavano nessuna correlazione o appartenenza alla stessa famiglia. Si vedrà, seguendo la storia personale di ognuna, che molti sintomi, esistevano già prima di quell'evento, ma quelli che fanno la differenza, cioè che orientano verso il rimedio attuale, non esistevano prima.

Quella che segue è una ipotesi di lavoro che trova conferma solo se ci fossero altri casi simili a questo in cui, un evento destabilizzante l'energia vitale di un gruppo di persone, desse vita a sintomi della stessa famiglia di rimedi, ognuno secondo il proprio terreno costituzionale.

Vediamo ora singolarmente i tre casi e poi tireremo le conclusioni.

CASO N. 1

Graziella di anni 39, vedova da te, si presenta a colloquio medico il giorno 22/598 per una sintomatologia di tipo ginecologico. La signora lamenta un dolore tagliente all'ovaio di destra, un dolore che a volte assume l'aspetto di una pressione che va verso il basso, al contro e la parte

interna della coscia. In prossimità delle mestruazioni, un giorno prima sente come punture di insetti, sempre all'ovaio di destra, che si alleviano con applicazioni di ghiaccio. Le chiedo come sono le mestruazioni e mi dice che l'ultimo giorno si forma come un muco misco a sangue, ed il dolore pungente che avverte all'inizio del mestruo, si trasforma, quando il sangue scende abbondante e caldo, in pulsazioni che aumentano sdraiandosi sul fianco destro.

Le chiedo di parlarmi della sua storia clinica. Mi dice di aver sofferto di molte cose in passato a parte un fastidioso mal di gola, che in certi periodi diventava insopportabile. Le chiedo di descrivermi il suo mal di gola e mi dice che la deglutizione diventava impossibile e la lingua sembra che diventi di legno e si gonfia. Il dolore alla gola peggiora al caldo, sia a letto che in ambienti molto caldi, fino a divenire insopportabile; si allevia tenendo cose fresche in bocca, come il ghiaccio.

Le chiedo quante gravidanze ha avuto e mi dice di avere due figlie, presenti in sala d'attesa e che vorrebbe che io le visitassi quanto prima, ma ha avuto tra le due un aborto al quarto mese; dice che è stato un vero parto con doglie vere e ride. Le chiedo di parlarmi della sua sessualità e mi dice che se fosse per lei...., purtroppo è vedova da tre anni e da allora, pur avendo desiderio, non ha più fatto l'amore; e ride. Le chiedo se la patologia ovarica, ovaio policistico destro e sinistro, con grosse cisti a destra, è iniziata prima o dopo la morte del marito; mi dice che è iniziata un anno e mezzo fa, quindi dopo la morte del marito, in occasione di un grande conflitto per una storia d'amore, che stava diventando importante. Le chiedo di parlarne. Inizia con una risata e poi serie dice di aver conosciuto un uomo sposato, nei confronti del quale era nato un trasporto anche sessuale, però mai consumato, ricambiato ma non fino al punto di lasciare la moglie per lei. Così ho dovuto troncare la relazione perché era pazza di gelosia nei confronti della moglie di lui, perché lei poteva averlo. Da quel momento ho provato una tale rabbia verso di lui che le ha impedito di vederlo. Poco tempo dopo ho iniziato ad avvertire un peso all'ovaio che, dopo visita ginecologica ha evidenziato quello che lei sa.

Adesso si mostra serie e quando le chiedo cosa pensa, mi dice di sentirsi una disgraziata, che nella vita non ha avuto fortuna: 39 anni, due figlie ed una casa da tirare avanti e nessuna soddisfazione. Però il suo atteggiamento è piacevole, affabile anche quando parla dei suoi guai. Cerco di portare a termine il colloquio e le chiedo per ultimo di parlarmi della sua infanzia. Mi accorgo di aver toccato un tasto dolente, infatti dopo una breve pausa lei mi chiede perché ho bisogno di sapere così tante cose di lei, dopo tutto lei era venuta per un problema all'ovaio! Dopo una piccola repertorizzazione (Tabella 1) le prescrivo APIS 6LM in gocce, 10 al dì per un mese.

GRAZIELLA

Somma dei sintomi (+gradi) - Synthesis completo

Questa analisi contiene 9 rimedi e 18 sintomi.

Intensità considerata

1	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Dolore - tagliente - Ovaie - destra	2
2	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Dolore - pressione dolorosa verso il basso - Ovaie - destra	1
3	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Dolore - pungente come una puntura d'insetto - Ovaie - freddo migl.	2
4	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Mestruazioni - sanguinolento, muco - ultimo giorno	1
5	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Pulsazioni - sdraiandosi sul fianco destro	1
6	1234	1	GOLA - Deglutizione - impossibile - gonfiore della lingua	1
7	1234	1	MENTE - Illusioni - lingua - legno, fatta di	1
8	1234	1	GOLA - Infiammazione - calore del letto aggr.	2
9	1234	1	GOLA - Dolore - caldo - stanza	2
10	1234	1	GOLA - Dolore - bruciante - freddo - bevande - migl.	2
11	1234	1	FEMMINILI, GENITALI - Aborto - mese - quarto mese	2
12	1234	1	MENTE - Riso, ridere - disgrazia, di una	1
13	1234	1	MENTE - Gelosia - donne - nelle	1
14	1234	1	MENTE - Disturbi da - rabbia, furia	2
15	1234	1	MENTE - Letizia - sventurato, simula ilarità ma si sente uno	1
16	1234	1	MENTE - Affabilità	2
17	1234	1	MENTE - Irrequietezza - alternata con - tristezza	1
18	1234	1	MENTE - Sospettoso - stupido sospetto	1

	apis	arg-n.	arn.	bry.	eup-pur.	coc-c.	hypoth.	iris	vesp.
	16/27	1/2	1/2	1/2	1/2	1/1	1/1	1/1	1/1
1:	2	2	-	-	-	-	-	-	-
2:	2	-	-	-	-	-	-	-	-
3:	1	-	-	-	-	-	-	-	1
4:	2	-	-	-	-	-	-	-	-
5:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
6:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
7:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
8:	1	-	-	-	-	1	-	-	-
9:	2	-	-	2	-	-	-	-	-
10:	2	-	-	-	-	-	-	1	-
11:	3	-	-	-	2	-	-	-	-
12:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
13:	2	-	-	-	-	-	-	-	-
14:	2	-	2	-	-	-	-	-	-
15:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
16:	1	-	-	-	-	-	1	-	-
17:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
18:	1	-	-	-	-	-	-	-	-

Ritorna dopo aver completato la cura, sorride e mi dice di non avere più i dolori all'ovaio da almeno 15 giorni e che anche il suo umore è migliorato. Le chiedo di fare un altro mese di cura con APIS 12LM, 10 gocce al dì, e poi di fare la visita ginecologica con ecografia. Intanto, incuriosito per quello che era venuto fuori dopo la visita delle figlie e cioè che tutte e tre le donne presentavano similitudine con Imenotteri, mi faccio riferire il quadro sintomatologico del periodo precedente alla morte del marito e mi accorgo che presenta alcune differenze sostanziali; i sintomi selezionati sono i seguenti:

1. Paura della solitudine, Paura di restare solo, Paura del buio.
2. Dolore alla gola migliorato dal calore, Dolore bruciante alla gola migliorato da bevande calde, Dolore bruciante alla gola inghiottendo.
3. Ansia per la sua salute e Ansia di notte

Aggiungendo a questi sintomi quelli invariati del quadro precedente, otteniamo una repertorizzazione che ci indica chiaramente un rimedio diverso dal primo:

Arsenicum album

Dopo 40 giorni esatti la signora torna con l'ecografia ed sultante mi dice che le ciste all'ovaio non ci sono più. Le chiedo come va la sua vita in generale e con aria serena mi confida che ha rivisto quell'uomo con cui aveva avuto una relazione e che, in un momento di debolezza spensierata, era sta a letto con lui. Sa, mi dice, mi ricorda mio padre nel modo di parlare di muoversi. Allora le chiedo di parlarmi della sua infanzia, mi sorride con occhi furbetti e inizia a parlare. Vi risparmio per questioni di tempo. La signora Graziella è tornata ancora tre volte nel mio studio ed il suo quadro clinico è migliorato. L'ultima volta presentava una piccola ricaduta per una infiammazione alla gola, ma riprendendo Apis il quadro è di nuovo migliorato.

CASO N. 2

Lucia ha 9 anni e fin da piccolina ha presentato svenimenti facili in varie occasioni. La prima volta che è svenuta si trovava a casa davanti ad una stufa di ghisa, fuori faceva molto freddo e così la mamma aveva messo la bambina a giocare davanti alla fonte di calore; Lucia dopo pochi minuti si accascia al suolo senza emanare grida. Da allora le occasioni di svenimento sono ste anche diverse,

come in occasione di una caduta, dopo aver battuto il ginocchio. In genere sopporta male il dolore e se è troppo forte sviene. Anche il calore, soprattutto quello artificiale viene tollerato male. Altro episodio di svenimento è stato dopo una grande collera nei confori della madre che non voleva cheli, quella sera, uscisse con le amiche. Quando osservo con più attenzione Lucia, mi accorgo che ha il viso come accaldato con le guance rosse e gli occhi come iniettati di sangue, le palpebre lievemente edematose. A questa mia osservazione, si aggiunge il racconto della mamma che mi dice che gli occhi di Lucia sono sempre rossi, infiammati e le palpebre gonfie. Chiedo a Lucia quale sensazione avverte agli occhi, e mi dice di sentire spesso bruciore e dolore sia alle palpebre che agli occhi; in più spesso si accompagna il prurito. Tutto peggiora al caldo.

Chiedo ancora a Lucia che cosa prova prima di svenire e mi riferisce che da pochi mesi ha la sensazione di morire. Le chiedo se ha paura e mi dice che spesso si sente come agitata dentro e prova una forte sensazione di paura, la notte poi è un incubo perché non passa mai. Chiedo allora alla mamma di spiegarmi cosa fa di notte Lucia. Mi dice che è sempre inquieta e alcune notti presenta un comportamento automatico, come se fosse in uno stato di incoscienza; si alza dal letto viene a trovarmi in camera, pronuncia parole sconnesse e poi torna in camera sua. Ha avuto altri stati di incoscienza, come questi, durante il giorno?. Mi risponde che più di unavolta ha trovato la figlia come addormentata, ma che rispondeva alle domande, poi si riprendeva come dopo uno stato di assenza. Accerto successivamente che questa sintomatologia notturna non era presente prima.

Chiedo ancora a Lucia se ha da aggiungermi qualche cosa. Mi dice che soprattutto durante l'inverno, presenta un dolore alle articolazioni, come qualcosa che taglia. La visito e mi accorgo che ha la lingua gonfia e rossa; così le chiedo se sente bruciore in bocca, mi risponde la mamma dicendo che ha spesso la bocca infiammata e si lamenta per il bruciore.

Il resto dell'esame obiettivo è negativo.

Repertorizzo i seguenti sintomi (Tabella 2) e somministro Vesta 200K, due dosi, la seconda dopo 15 giorni.

Radar licence : lh413 - Data : 02/04/2000		tabella 2									
LUCIA1											
Somma dei sintomi (+gradi) = Synthesis completo											
Questa analisi contiene 508 rimedi e 20 sintomi.											
Intensità considerata											
1	1234	1	SINTOMI GENERALI - Svenimento								
2	1234	1	SINTOMI GENERALI - Svenimento - stufa, vicino a una								
3	1234	1	SINTOMI GENERALI - Sensibilità - dolore, al								
4	1234	1	SINTOMI GENERALI - Caldo - aggr.								
5	1234	1	MENTE - Disturbi ca - collera								
6	1234	1	OCCHI - Iniettati								
7	1234	1	OCCHI - GONFIORE - Palpebre - edematose								
8	1234	1	OCCHI - Arrossamento (rossore)								
9	1234	1	OCCHI - Dolore - bruciante								
10	1234	1	OCCHI - Prurito								
11	1234	1	OCCHI - Prurito - Palpebre								
12	1234	1	MENTE - Morte - morire, sensazione di								
13	1234	1	MENTE - Ansia - paura, con								
14	1234	1	MENTE - Irrequietezza - notte								
15	1234	1	MENTE - Incoscienza, stato di - comportamento automatico								
16	1234	1	SINTOMI GENERALI - Dolore - tagliente - articolazioni, nelle								
17	1234	1	BOCCA - Gonfiore - Lingua								
18	1234	1	BOCCA - Infiammazione								
19	1234	1	BOCCA - Dolore - bruciante - Lingua								
20	1234	1	SINTOMI GENERALI - Debolezza - calore - a causa del								
vesp. acon. pncs. bell. lach. puls. sulph. apis lyc. merc. calc.											
20/23 14/30 14/28 14/26 14/25 13/30 13/29 13/27 13/26 13/25 13/23											
1:	1	3	2	1	3	3	3	1	2	1	1
2:	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
3:	1	2	3	2	3	3	1	3	3	1	1
4:	2	1	2	1	2	3	3	3	2	2	1
5:	1	3	2	2	2	2	1	2	-	2	1
6:	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
7:	1	-	3	2	-	1	-	3	-	-	-
8:	1	3	1	3	3	1	3	3	2	1	2
9:	1	3	2	3	2	3	3	3	2	2	3
10:	1	1	2	1	1	3	3	2	2	2	2
11:	1	-	2	1	-	3	3	1	1	-	2
12:	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13:	1	3	2	1	2	1	2	2	2	2	2
14:	1	1	2	2	1	3	2	2	1	1	-
15:	2	-	2	1	1	-	-	-	-	-	-
16:	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17:	1	3	2	3	2	1	-	3	2	3	1
18:	2	3	-	2	1	-	1	1	2	3	2
19:	1	2	-	2	2	-	2	-	-	-	-
20:	1	-	-	2	2	2	-	-	-	-	-

Il ritorno di Lucia dopo due mesi mi lascia stupito perché il suo aspetto è decisamente modificato. Non ha più quel viso congesto con gli occhi arrossati, al suo posto c'è un viso radiante con due bellissimi occhi azzurri. Le chiedo come sta e mi dice che non ha più quel fastidioso bruciore agli occhi, non prudono più e anche la bocca non è più arrossata. Le chiedo di mostrarmi la lingua e questa mi appare rosea e non più gonfia. Svenimenti nessuno. Permane un leggero stato di irrequietezza notturna, ma secondo come riferisce la mamma non si sono presentati più quegli episodi di incoscienza.

Constatando il successo le prescrivo Vespa MK, unica somministrazione.

A questo punto cerco di escludere i sintomi che mi hanno portato alla diagnosi di Vespa e prendo in considerazione quelli precedenti alla disgrazia che sono:

1. Sensazione di stomaco vuoto non alleviata mangiando
2. Disturbi da amore deluso
3. Disturbi da amicizia delusa
4. Eccitazione da cattive notizie
5. Gelosia

Repertorizzando questi sintomi con gli altri invariati della tabella precedente mi trovo a constatare che la similitudine era diversa con Ignatia al primo posto.

Dopo sei mesi dall'ultimo controllo Lucia appare completamente guarita. La rivedo ancora una volta dopo sei mesi per qualche sintomo banale e passeggero, ha ripreso Vespa.

CASO N. 3

Clara ha 12 anni e soffre di fastidiosi dolori reumatici a tutte le articolazioni, dolori vaganti ed in più punti contemporaneamente: caviglia, ginocchio, spalla. Ha sempre sofferto di tonsilliti purulente, con presenza di streptococco beta emolitico, il titolo antistreptolisinico (TAS) è risultato a volte superiore a 1000 e con diversi cicli di penicillina oggi si è attestato a 450: l'aspetto di Clara è quello di una bambina prostrata, quasi si trascina quando si muove e lo sguardo è spento. Gli occhi presentano delle occhiaie profonde e scure. Ai primi esami obiettivi la mucosa orale si presenta arrossata, con tonsille ipertrofiche ma senza presenza di pus, la respirazione è ostacolata da adenoidi ipertrofiche e la lingua appare grande con una patina biancastra e spessa. Le unghie sono fragili e tendono a sfaldarsi ed i capelli sottili e poco luminosi. I disturbi di Clara sono espressi in questi termini: un fastidioso prurito al palmo delle mani che saltuariamente presentano una eruzione come un rash, e a volte un bruciore che diventa insopportabile dolore. La mattina, al risveglio, le mani si presentano congeste e un formicolio che aumenta fino a sentire aghi dolorosi, l'accompagna per qualche ora.

Lo stesso dolore pungente lo avverte agli arti superiori ed in particolare alla spalla, ma senza rash e tutte le articolazioni si presentano rigide e dolenti ma non contemporaneamente (dolore vagante). Il dolore al ginocchio quasi sempre presente camminando, migliora con la pressione. I dolori sono spesso accompagnati da traspirazione anche accompagnati da traspirazione anche localizzata alla zona dolente. La caratteristica del dolore è sempre quello di essere pungente come aghi. La notte si sveglia per crampi ai piedi e intorno alle 3 a.m.. Una caratteristica è la traspirazione ai piedi, fin da piccola, che ha tentato in tutti i modi di sopprimere con polveri medicamentose. Chiedo a Clara come si sente in generale, psicologicamente, e mi dice che è un casino: a volte è triste altre volte allegra ed altre volte arrabbiata con tutti. Interviene la mamma spiegandomi che la caratteristica di Clara è quella di pensare sempre al passato, ad avvenimenti che le hanno provocato sofferenza, e di continuare a soffrirne; Clara conferma e aggiunge che non dimentica le offese, ma tutto il resto non ha memoria, in quanto dimentica anche quello che ha mangiato un'ora prima. La mamma mi suggerisce che anche lei, come la sorella, è irrequieta di notte, come eccitata e per questo stenta ad addormentarsi, oppure si addormenta ma passa tutta la notte a muoversi. La sera ha paura di

spostersi da sola, sia all'esterno che all'interno della casa, ma non per paura del buio, asserisce Clara, non sa di cosa, una paura generica che le prende dopo il tramonto. Unica cosa che aggiungerei a questo quadro mentale è l'eccentricità di Clara, nel modo di vestire e di trattare il suo corpo (un orecchio presenta 8 orecchini). Dopo una breve repertorizzazione (Tabella 3) decido per Formica rufa 6LM, 10 gocce al dì per 20 giorni in tutto.

CLARA				tabella 3					
Somma dei sintomi (*gradi) - Synthesis completo									
Questa analisi contiene 576 rimedi e 22 sintomi.									
Intensità considerata									
1	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - Articolazioni - vagante	35					
2	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - Caviglia	84					
3	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - Ginocchio - camminando	57					
4	1234	1	ESTREMITÀ - Esfoliazione (sfaldamento) delle unghie	23					
5	1234	1	ESTREMITÀ - Prurito - Palmo	54					
6	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - bruciante - Mano - palmo	47					
7	1234	1	ESTREMITÀ - Eruzioni - Mano - palmo - rash	1					
8	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - pungente come un ago - Mano	91					
9	1234	1	ESTREMITÀ - Formicolio - Mano - mattina	5					
10	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - pungente come un ago - Spalla	131					
11	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - pungente come un ago - Superiorità arti	125					
12	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - continuo (indolenzimento) - Ossa	11					
13	1234	1	ESTREMITÀ - Dolore - Articolazioni - pressione agli.	2					
14	1234	1	ESTREMITÀ - Crampi - Piede - pianta dei piedi - notte - mezzanotte - dopo - 3 h	2					
15	1234	1	ESTREMITÀ - Traspirazione - Piedi - soppressa	34					
16	1234	1	MENTE - Umore - mutevole, variabile	158					
17	1234	1	MENTE - Tristezza	477					
18	1234	1	MENTE - Indugia (rinugina) - passati avvenimenti sgradevoli, su	45					
19	1234	1	MENTE - Smezzato	187					
20	1234	1	MENTE - Irrequietezza - notte	244					
21	1234	1	MENTE - Paura - sera	51					
22	1234	1	MENTE - Eccentricità	54					
form. sulph. nat-m. lyc. phos. caust. kali-c. lach. ars. nit-ac. puls.									
22/23 14/24 14/21 13/27 13/24 13/23 13/22 13/21 13/20 13/14 13/23									
1:	1	-	-	-	-	2	2	-	3
2:	1	-	-	-	-	1	1	-	1
3:	1	-	-	-	-	2	2	-	1
4:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
5:	1	3	1	1	1	-	-	-	-
6:	1	3	1	2	2	-	-	-	-
7:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
8:	1	2	1	1	2	2	1	1	1
9:	1	-	-	-	-	1	1	1	1
10:	1	1	1	2	2	2	1	1	1
11:	1	-	-	-	-	1	1	-	1
12:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
13:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
14:	1	-	-	-	-	-	-	-	-
15:	2	1	1	2	1	1	2	1	2
16:	1	1	1	1	1	1	1	1	3
17:	1	3	3	3	3	3	3	3	3
18:	1	4	3	3	3	3	3	3	3
19:	1	4	3	3	3	3	3	3	3
20:	1	3	1	3	3	3	3	3	3
21:	1	-	1	2	3	2	1	1	3
22:	1	1	-	-	1	3	-	-	-

Rivedo Clara dopo quaranta giorni, vivace e senza occhiaie. Molti disturbi sono passati, altri si sono attenuati.

Decido per Formica rufa 12LM, 10 gocce al dì per altri 20 giorni. Anche con Clara cerco di scavare nei sintomi del passato, per ben distinguere quelli del quadro di Formica, con quelli precedenti alla perdita del padre. Trovo i seguenti sintomi:

1. Dolore alla tempia destra
2. Dolore tirante all'occipite
3. Desiderio di molte cose
4. Si sente abbandonato, lasciato
5. Sonno leggero, sente ogni rumore
6. Paura di tutto

Repertorizzo i seguenti sintomi insieme a quelli rimasti invariati della tabella precedente ed ottengo un rimedio diverso da Formica: Pulsatilla. Clara torna dopo due mesi con gli esami di laboratorio che le avevo prescritto: Il Titolo (TAS) è 200 ed anche la formula leucocitaria si presenta normale. Mi riferisce che non ha più dolori pungenti e neanche i crampi la notte; il formicolio della mano è sparito. La mamma aggiunge che la cosa più sorprendente è aver visto Clara sorridere serena a lungo senza variabilità di umore; è più serena e sembr aver dimenticato le offese del passato, mentre è più presente alle cose attuali di vita.

La notte non si sveglia più e dorme serenamente. La rivedo altre due volte, a distanza di quattro mesi, e sembra guarita.

CONCLUSIONI

Sono tre gli elementi che metterei in risalto in questi tre casi:

1 – Concordezza di sintomi della stessa famiglia di insetti (Imenotteri) dopo un evento scatenante che colpisce un intero nucleo familiare.

2 – Nessuna concordanza prima dell'evento scatenante

3 – Possibile nessuna concordanza dopo la guarigione omeopatica.

Se questo lavoro fosse avvalorato da altri, si potrebbe supporre che uno dei meccanismi di difesa dell'energia vitale dell'uomo, in momenti di tragica destabilizzazione, in un sistema chiuso umano come la famiglia, potrebbe essere quello di creare espressioni sintomatologiche in concordanza tra loro, attuando la similitudine con una famiglia farmacologica.

Il motivo per cui questo avvenga sarebbe tutto da scoprire.

Aspetteremo altri lavori simili.